

INTERVENTO PACCAGNINI e TONOLINI

(sbobinatura della registrazione dell'intervento. Testo non rivisto dagli autori)

PACCAGNINI

Ma se è permesso dire qualcosa al di fuori della relazione e credo sia giusto dire che il tema di quest'anno, non so se l'hai detto tu all'inizio, è una ripresa nel senso che quando un tema analogo questo è diventato più specifico volutamente avevamo già attuato qualche anno fa e giusto l'anno scorso c'era stata una docente frequentatrice del corso che ci aveva pregato dicendo perché non riprendete quell'argomento che può essere interessante svilupparlo e tornarci sopra e tutto quanto dato che ci sono delle proposte che meritano di essere prese in considerazione magari poi ripensandole alla luce di quello che è emerso negli anni successivi quest'anno si è deciso di tornare su questo argomento non più solo dello sport ma anche legato all'educazione fisica e sempre comunque incrociandolo con quello che è la matrice di fondo cioè un legame anche con quello che è l'elemento fondamentale che è la letteratura e la cultura vorrei ricordare una cosa oggi noi si parla di lauree in scienze motorie bene considerate questo aspetto che anni fa posso dirlo perché sono stato uno dei primi docenti di letteratura italiana all'ISEF quando nacque l'ISEF mentre c'era l'ISEF Lombardia che andava per conto suo l'ISEF dell'università cattolica di Milano e Brescia aveva ad esempio un corso di letteratura italiana ed era un corso di letteratura italiana voluto in modo specifico dal cardinal Montini proprio per ricordare come lo sport, l'educazione fisica e tutti questi aspetti non fossero solamente qualcosa di fisico erano dei momenti culturali che potevano venir animati anche da questa conoscenza di fondo della cultura cioè la cultura, all'epoca lui parlava l'importanza della parola arrivare in fondo a questi aspetti li considerava elementi determinanti se non proprio il rischio poteva essere quello che in tante occasioni è lo sport, il rischio della forza bruta invece che dell'intelligenza era un po' anche un grazie a chi fa queste proposte e con il professore Oliva valutiamo cerchiamo un po' di ridisegnare alla luce di queste situazioni questo è un po' l'aspetto che volevo ricordare dopo di che i nostri interventi hanno solitamente anche questi aspetti legati dicevo alla cultura disegnanti secondo dei particolari momenti delle particolari situazioni poi vedrete il nostro intervento a quattro mani e a due voci con qualche variante e vedrete poi come si svilupperà e tanti piedi è il caso dire giustamente Daniela dice anche tanti piedi ecco direi che quello che riguarda un quadro generale del rapporto tra sport e letteratura e anche per introdurre quello che sarà il momento credo che valga la pena ricordare il legame tra sport e letteratura sia da sempre, dalle origini, poi si aggrega Pingro ad esempio cantava il pugilato, cantava la maratona quindi questi tanti sport per dire quindi quanto le voci siano state le più diverse e come spesso in particolar modo così a dominare sia stata la presenza della poesia per gran parte del tempo tanto è vero che si diceva di Pingro per arrivare ad Umberto Saba e poi magari lo riprendiamo ma ancora ai giorni nostri possiamo dire i Pasolini possiamo ricordare Giudici possiamo ricordare Sereni, Raboni tutta una serie di poeti che per quanto riguarda la situazione italiana a livello di poesia hanno decantato quelli che sono i vari sport ma c'è anche da dire come già da subito non ci sia un singolo sport nel momento in cui uno sport dominava quello che poteva essere il momento sociale dell'epoca trovava dei cantori da ogni punto di vista dall'esterno o dall'interno questa sarà un po' la caratteristica su cui oggi noi insisteremo venendo in avanti poi cosa possiamo vedere, possiamo vedere come ad un certo punto ad imporsi possa essere il calcio in certi momenti con delle caratteristiche molto particolari ad esempio il fatto che il calcio sia spesso accompagnato dal racconto certo giornalmisticamente se vogliamo in certi momenti lo possiamo dire ma soprattutto

anche narrativamente ecco i due aspetti che voglio sottolineare uno sport può essere raccontato in due modi può esser raccontato dall'esterno può essere raccontato dall'interno non fisicamente intendo dire che uno sport può essere raccontato dall'esterno nel senso che ci sono delle gare delle competizioni e voi avete delle persone dei giornalisti sportivi se volete ma soprattutto potete avere degli scrittori che seguono queste competizioni ne parlano e ne raccontano e le raccontano solitamente abbinati a dei dottori mi verrebbe a dire alcuni li chiamano abbinati a dei cronisti veri e propri cioè a seguire per dire uno sport una gara ecc. voi avete il cronista sportivo vero e proprio che è quello che dice “ va in fuga, 2 minuti, 3 minuti, cade si rialza” ecc. ma potete avere al suo fianco uno scrittore e questo scrittore può raccontare il contorno quello che c'è in torno tanto è vero che c'è uno di questi autori Trattolini che inventerà un termine noi rispetto ai tecnici siamo delle spalle delle spalle di colore cioè raccontiamo cosa c'è in torno ed entrando dentro non dal punto di vista tecnico ma dal punto di vista umano ecco questo è un aspetto l'altro aspetto invece del racconto dall'interno è quello di scrittori che fanno di quelle competizioni l'oggetto delle narrazioni allora un racconto una narrazione è qualcosa di creativo e quindi si cerca di entrare nella psicologia dei personaggi che vengono creati stabilita questa fase iniziale direi che in ambito narrativo a dominare è soprattutto il calcio e nel calcio abbiamo trovato tutto una serie di personaggi che potevano nascere anche determinate situazioni cioè mi viene in mente che so Arpino che era grande anche come giornalista seguiva sulla stampa ad esempio la Juventus ed era l'avversario scrittoria di Gianni Brera che invece sui giornali milanesi era per le milanesi quindi due modalità diverse Arpino era anche un narratore, uno scrittore un romanzo “Azzurro tenebra” sui mondiali catastrofici nostri ma potete veder il vecchio Canconi che scrive un romanzo che ha come protagonista un allenatore del quale è riconoscibile il deman e quindi di questi ultimi anni ma questi possono essere vari ma ci sono situazioni più generali ma potete anche trovare l'attenzione a quelli che possono essere alcuni momenti specifici del mondo del calcio ad esempio la solitudine la solitudine del portiere o la solitudine del rigorista se tu sei a un momento cruciale della partita, davanti a un pallone chi deve calciare il rigore ma tu davanti all'avversario se sei portiere e pensate posso citarvene alcuni tipo il rigore di Garuso prima del calcio di rigore di Piter anche a undici metri dalla fine altri momenti faccio per dire la solitudine dell'ala destra diceva Acitelli che fa in un romanzo “ il foro di poesia” che se voi ci pensate fa un po' rima con vita da mediano che è entrata invece nel mondo della canzone per dire come ci siano molti di questi aspetti anche dal punto di vista narrativo e però allo stesso modo possono esserci degli scrittori che seguono lo sport mi viene in mente quello stupendo quel resoconto sul corriere della sera di Mario Soldati a seguire i mondiali dell' 82 o chi invece è un giornalista e fa della letteratura della sua capacità di essere scrittore ed ecco Gianni Brera che si inventa un linguaggio ecco facendo da maestro a tanti Brerini che avremmo fatto meno di conoscere perché ovviamente sono convinto che inventarsi delle parole sia anche essere degli scrittori poi però ci sono devo dire delle singolari situazioni di coincidenza tra la poesia e la narrativa quando si arriva in questo ambito dove vi leggerò due testi, qui e là eccolo qua provate a vedere una poesia come questa e guardate come può essere come può tornare la coincidenza così parlo del calcio per ora:

“ il portiere è caduto, la difesa...” la poesia è intitolata “Goal” il poeta tifoso della triestina è Umberto Saba una serie di poesie dedicate al calcio e i suoi alabardati cioè il portiere che ha subito un goal guardate un po' come uno scrittore morto due anni fa ma giovane però di questi ultimi anni ha descritto una situazione analoga e come poesia e dal latino possono arrivare la scena vede due squadre di periferia in un piccolo torneo messo in piedi sono lì praticamente hanno come dire finiscono in parità e devono andare ai calci di rigore il protagonista è il portiere e un poeta:

“il poeta prese con le mani il pallone...” vedete come può essere rappresentata una scena ecco detto da un Pasolini che sapete essere un amante di calcio ed essere anche un personaggio di football come anche personaggio del quale il calcio era un elemento fondamentale di filosofia diceva daniela riassumeva anche lo spirito e tutto quanto ecco per dirvi come possano narrare essere presenti queste situazioni ma sempre andando molto velocemente per esempio questo è un brano contenuto in un volume di racconti “l’angelo di Coppi” di Riccarelli nel quale poi compaiono tutta una serie di sport per dire come spesso gli sport sono al centro e parlare di sport significa quindi parlare anche di tanti autori occupati di sport tanti gli sport cantati guardate voi non ci pensereste mai le corse dei cavalli il primo a raccontare le corse dei cavalli è stato D’annunzio che le seguiva così è tutta la situazione se andiamo a parlare di come quelli sport del Piemonte tipiche delle langhe ne parlerà anche Pavese, il primo è stato De Amicis che è stato anche un romanzo c’è tutta una serie di racconti “provaci con la maratona” potremmo andare avanti veramente con situazioni di questo tipo le modalità di raccontare sono davvero le più diverse degli sport da raccontare sono davvero i più diversi immaginatevi il tennis il tennis sapete chi lo impersona veramente su un atleta ma potete lo potete trovare nel “Giardino degli Finzi Contini” lo potete trovare veramente in tutta una serie di altri ma così come gli sport veramente sono diffusi vado proprio volutamente velocemente così le “mille miglia” corse in macchina e via di questo passo però è vero che dicevo prima in narrativa predomina il calcio viceversa altro è il discorso con il ciclismo ecco noi oggi ci soffermiamo soprattutto sul ciclismo ecco il motivo per cui vado un po’ di corsa e lasciando spazio ad altre persone perché il ciclismo ha questo aspetto caratteristico diverso dal calcio il ciclismo se volete è poco presente in narrativa cioè la visione dal di dentro ma quelle poche volte che c’è ve ne accorgete e poi subito dopo cosa significa e con che forza questo viene fatto il ciclismo è ovviamente uno sport seguito in modo particolare dagli scrittori sempre con quella funzione di spalle di colore tutte le situazioni più strane voi trovate ad esempio sui Achille Campanile che si inventa una sorta di romanzo tipo “Battista giro di italia” facendoselo raccontare dal suo cameriere insomma dal suo maggiordomo mi verrebbe da dire in questo caso però le situazioni che voi trovate sono davvero autori come Alfonso Gatto che segue il tour del giro Platolini che segue il giro del 47 e del 55 il giro del 55 addirittura voi avete Platolini Annamaria Ortese e Marcello Venturi per darvi l’idea Annamaria Ortese e Marcello Venturi erano compagni nella vita una va per l’europea senza sapere che l’altro Venturi va per l’unità perché erano gli anni che si stava preparando i problemi dell’est europeo cioè il 55 e i fatti di Posam poco prima di Bucarest l’Ungheria e aveva delle crisi dato che lui era il responsabile delle pagine culturali dell’unità Davide Liaiol che era amico di Pavese gli dice datti una calmata vai a seguire il guru d’italia e almeno ci pensi un po’ perché era la crisi all’interno del partito rispetto alla posizione dell’unione sovietica rispetto ai paesi satelliti e si ritrovano là tutti e tre con una Ortese cui ovviamente le mettono il cappellino in testa le dipingono i baffi per farla salire nella macchina dell’unità perché le donne al giro d’italia immaginatevi e così via non solo avete del 49 Buzzati e la presenza di uno come Buttazi rispetto a uno come Pratolini mi dice già di due situazioni molto differenti perché ad esempio voi avete chi come Pratolini è molto attento alle situazioni reali cioè leggere il giro d’italia del 47 è come leggere un romanzo del neorealismo perché voi leggete un Barteli toscano che arriva in toscana nella sua firenze e viene fischiato ma viene fischiato perché la toscana è comunista e Barteli è dell’azione cattolica e quando invece arrivano in veneto zona bianca si diceva democristiana ad essere applaudito Barteli ed a essere fischiato è Coppi perché Coppi è comunista lavorava nell’unità cosa voglio dire avete l’immagine di un’italia spaccata in due nel 47 si arriva a napoli e avete la visione di che cosa di una Napoli di traguardi in mezzo a case ancora distrutte dai bombardamenti e vedete veramente tutta questa realtà che si va così a manifestare ecco questo è ad esempio un Pratolini altro è il caso invece di un Buzzati il giro di italia lo vede in un altro modo provate un po’ a pensare quando oggi siamo

sull'isolare una delle grandi montagne soprattutto del Tour de France dove spesso si decide la famosa cima Coppi esserci andati in macchina vi garantisco almeno quando sono andato anni fa avete la strizza perché sperate che non ci sia una macchina che vi venga in contro perché ogni tanto andate in marcia indietro per trovare un angolino dove mettervi

“quando oggi su per le terribili strade dell'isolare...” cioè vedete come un giro può essere raccontato in un altro modo la dimensione del fantastico che voi conoscete perché conoscete il Buzzati nel “deserto dei tartari” e dei racconti ecc ecc come si sovrappongono le situazioni ma come si può anche essere un altro elemento vado per spunti e vado anche verso la fine ad esempio come la provenienza dei giornalisti può anche caratterizzare certe modalità di raccontare all'epoca c'era un termine per designare un certo modo di aiutarsi si chiamava la bomba quello che oggi noi conosciamo come doping si bombavano bene nel giro del 49 lo stesso Buzzati sa che c'è perché ad un certo punto dice

“il terzo aveva soffocato le ambizioni...” stesso Pratolini sente parlare di bomba cioè la cita di passaggio Marcello Venturi non è solo un giornalista per darvi l'idea del livello di Marcello Venturi tenete conto che l'esordio di Venturi è con un racconto premiato dall'unità, l'unità finita la guerra fa una gara di racconti la vincono exsequo due che diventano amici sono Ialo Calvino e Venturi tanto che il suo primo libro lo pubblica nei gettoni di Vettorini no sto parlando di u nessuno da questo punto di vista però lui è un giornalista e scrittore ma è anche giornalista e l'animo del giornalista non gli fa dimenticare che cos'è la bomba ad un certo punto c'è una tappa del giro che lui racconta non ve la dico ovviamente ma solo con questo titolo “il signor Bomba è il vero protagonista”

“nessuno è riuscito a vederlo eppure...” cioè si inventa una puntata in cui il signor bomba questo misterioso bavescino è stanco lo prende proprio con questa dimensione narrativa della tentazione di farla ecco vedete come sono tanti i modi veramente come possono essere raccontati ma dove soprattutto vi sarete resi conto come ciò che è emerso è una figura che per noi oggi è centrale perché si parla di Barteli Coppi si parla Moser ma c'è la vera figura del giro che è quella del gregario non ci sarebbe un giro d'italia o non sarebbe un tour se i gregari quello che tira quello che fa i raccordi ecc spesso nei giri si dimentica di loro questi scrittori no questi scrittori essendo attenti a ciò che viene in torno entrano a raccontare questi elementi e guardate che la vita del gregario è una vita veramente infame per certi aspetti provate a pensare oggi anche un po' di soldi il gregario li prende ma quando voi andate nel 1947 beh un gregario poteva essere raccontato anche in questo modo il titolo della puntata è “dio protegga i padri di famiglia” e già vi dà il senso

“è accaduto un piccolo dramma tra due uomini del comparsate... forza Oreste gli ho gridato!”PERFORMANCES

TONOLINI

“I gregari quegli uomini che correvano...” Anna maria Ortese “la Lente oscura”

Sono parole quelle di Anna Maria Ortese che danno forza a tutto quello che abbiamo visto rappresentato dai nostri attori sono parole che dimostrano anche quanto la letteratura la bellezza della letteratura ci consente davvero di vivere lo sport pure stando seduti in un teatro e danno forza quanto a detto il professore pocanzi cioè che grazie alla letteratura noi possiamo entrare e vivere lo sport da attori e da atleti e nello stesso momento con altri tipi di racconti possiamo godere dello sport da spettatori attraverso le parole delle cronache di Pratolini dell'Ortese Pratolini che diceva i miei sono occhi di un letterato che segue il giro d'italia per disporto utilizza proprio questa parola disporto dalla quale deriva la parola sport chiamava i suoi pezzi proprio pezzi di colore come diceva il professore proprio pezzi che ci danno tutto ciò che contorna la gara quello che siamo riusciti a

vedere attraverso i nostri attori è quello che un gregario può provare dal di dentro ho fortemente voluto questo pezzo perché è un brano molto ristretto di un racconto breve di Testoni il quale ci racconta questo monologo interiore di un povero gregario che a causa di una brutta caduta provocata dal campione che non voleva farsi superare batte la testa rimane allucinato e quindi non si riesce a capire dal racconto se lui sta davvero correndo o rievoca tutto ciò che gli è accaduto la cosa che mi piaceva di questo brano è questa perdita di lucidità quindi perdita di filtri logici quindi di un racconto che deve per forza seguire una cronologia e una trama ci consente di avere un ritmo veramente ossessivo della corsa non so se avete notato quando Gianpaolo Pirato leggeva e recitava ci raccontava leggeva le parole testuali del brano di Testoni e avete visto proprio questo calzare di ritmo che quasi richiamava la pedalata della bicicletta cioè ci ha fatto proprio penso anche voi emozionare ed entrare nell'anima di questo gregario attraverso questi brani che il professore ha detto e attraverso questo brano recitato possiamo però cogliere degli elementi comuni in tutti questi modi di raccontare lo sport cioè i vari punti di vista esistono comunque degli elementi comuni nei racconti io parlo di letteratura non sono una sportiva però dal punto di vista letterario che ci sono proprio degli intrecci che cambiano significato al cambiare della capacità scrittoria di ogni autore abbiamo però degli elementi comuni e ricorrenti come ad esempio quello dello sforzo e della fatica dell'atleta uno sforzo e una fatica che con Testoni abbiamo visto richiamata volutamente dalla sintassi dal ritmo una fatica che invece in un cronista possiamo vedere raccontata abbiamo ad esempio un brano di Pratolini nel quale dice ho anch'io 3600 km sul gobbo la dose di polvere ingoiata il mio sudore versato di forature e di corse e di riprese quindi abbiamo autori che vivono le vicende dei corridori ma al loro fatica quasi si mescola con quella dei corridori nei loro brani ed è una fatica che tante volte vediamo mescolarsi con l'immagine del sangue così come capita durante le attività sportive di cadere di farsi male di sanguinare negli autori tante volte nelle cronache si trovano elementi più metaforici di sangue ad esempio andiamo in un Pratolini il paragone tra i gregari corridori e i martiri i martiri che versano sudore i martiri che non riescono a far rendere conto allo spettatore della grande fatica della grande sofferenza che c'è dietro tante volte però sempre in Pratolini troviamo queste situazioni stemperate anche dal sorriso e mi piace leggersi un pezzettino in cui fa proprio il suo lavoro di cronista e rende anche il pezzo gradevole alle persone che leggono poi il giornale così scrive:

“accorato l'equilibrista Maggini...” Pratolini amava molto paragonare il giro ciclistico quasi a un circo no quindi i girini diventavano quasi degli atleti ma da circo

“è stata una caduta fortunata...” abbiamo quindi con lo sguardo di Pratolini la possibilità di cogliere anche il lato gioioso della corsa e dello spettacolo con Testoni abbiamo visto è un lato molto più sofferto dal brano si notava quanto l'autore parlava di filo d'argento sulla canna di pagliori abbiamo addirittura il paesaggio che cambia a seconda della prospettiva dello scrittore abbiamo l'elemento del sole ad esempio un elemento sempre costante del giro d'Italia tanto è vero che Ortese che Pratolini c'è ne parlano quasi come una presenza fissa opprimente dalla quale non si può assolutamente fuggire Ortese dice

“come un'ostinazione tutta meccanica e stupida cercavano una delle cose più impossibili in quell'ambiente e in quell'ora il riparo dal sole che abbatteva caldo e abbagliante su tutte le teste ci mettevamo all'ombra di un carabiniere e subito il carabiniere spariva...”

Abbiamo visto invece con Testoni che si fonde con questi elementi di dinamicità quindi con questa folle corsa abbiamo un sole che sbatte sulla testa abbiamo l'acciaio dei paraurti delle macchine che si fanno avanti con il sole che si riflette e accecano il corridore abbiamo il sole che arriva e sparisce il corridore pensa e dice

“il paraurti il radiatore il parafango...” quindi abbiamo da un lato la visione di un sole che ti stanca che ti corrode dall’altro un sole che diventa un elemento pericolosissimo un altro elemento che compare in tutti diciamo i modi di raccontare lo sport è sicuramente l’elemento del pericolo quello è un elemento costante che viene preso in considerazione assolutamente da tutti ma mentre con i cronisti giustamente il pericolo è qualche cosa di lontano tanto è vero che Pratolini quando vede i corridori scendere dalla montagna dice

“sembrano quasi dei sassi che ci rotolano addosso...” lo spettacolo è assolutamente visto da lontano abbiamo visto che con Testori il pericolo è veramente vissuto e viene vissuto addirittura dal lettore viene vissuto dallo spettatore quando lo vede rappresentato sempre da questa sintassi da questo lessico da questo ritmo ad un certo punto se vi ricordate l’autore ci diceva

“le calle mi vengono addosso...” quindi una visione immediata quasi avesse una webcam sulla testa e ci facesse vedere piano piano quello che succede e che gli si avvicina è un pericolo che richiama anche la morte sicuramente è presente questo elemento in tutti i racconti è presente e diciamo che mentre con cronisti di altissimo livello come Ortese la morte è quasi un tabù è un qualche cosa che non può essere quasi nominato non so se vedete dal brano che è ancora alle mie spalle la morte doveva essere una conquista ma quasi non ci si poteva lamentare di questa morte questi ragazzi avevano anche sulle spalle la responsabilità di rappresentare tanti cittadini sfortunati quindi avevano anche questa grande responsabilità con Testoni la morte è sempre legata alla dinamicità dell’azione e con lui la bellezza di questa dinamicità dell’azione è anche la possibilità di vederla rappresentata su un palcoscenico cioè è un momento in cui veramente l’attività sportiva in quanto a mio parere più che metafora di vita è proprio la vita amplificata cioè io vedo lo sport come tutto quell’insieme di regole che esistono anche nella vita di un bambino non so se sbaglio non è il mio campo però leggendo anche questi brani tutto sommato nello sport noi dobbiamo portare all’ennesima potenza tutto quanto esiste nello sport cioè il rispetto il riconoscimento dell’altro l’impegno la difficoltà ma lo sport narrato in questo modo narrato come c’è lo narra Testori ci dà anche la possibilità di aggiungere questo legame tra sport letteratura e anche teatro cioè con Testori con questo piccolo brano le parole diventano veramente carne azione fisico e c’è questo grande collegamento tra lo sport che è vita e la parola che diventa vita e in questo modo è possibile davvero parlare di sport d’autore ci tenevamo molto a fare questo collegamento sport d’autore non significa soltanto il bel racconto ma significa attraverso le parole di un autore vivere veramente questa situazione ed è anche per questo che lo sport può diventare davvero di tutti anche di chi non può assolutamente avvicinarsi allo sport di chi non lo può praticare ma nemmeno lontanamente ci sono situazioni che ci impediscono assolutamente di disabilità molto gravi lo sport quando si avvicina all’arte a qualsiasi arte all’arte iconografica all’arte della letteratura all’arte del teatro riesce davvero a trasformare le parole in azioni e anche a farci battere il cuore quando la vediamo rappresentata.